

Arbus. L'assessora: tutela dell'ambiente e posti di lavoro. La minoranza: zona inquinata

Un ecoparco tra mare e miniere

Via libera del Consiglio comunale al progetto da due milioni e mezzo

Un ecoparco a Piscinas, Montevecchio ed Ingurto su sullo sviluppo sostenibile, in un'area che risente della presenza dei veleni delle miniere dismesse. Detta così, sembra un'utopia. E invece, grazie alla tenacia dei Comuni di Arbus e Guspini, alla volontà di 60 associazioni, sotto l'ombrello della "Fondazione Con il Sud", il progetto diventa realtà. Il primo passo è il via libera del Consiglio di Arbus. «Il turismo sostenibile è l'unica alternativa in un'area di seconde case che nulla hanno portato e tutto hanno deteriorato», dice l'assessora al Turismo, Anita Tatti.

**PUBBLICO
E PRIVATO**

2

Comuni
coinvolti: Arbus e Guspini

120

Mila
presenze tra spiagge ed ex miniere

Il progetto

Un costo di due milioni e mezzo di euro, in una fetta di terra di migliaia di ettari che include Piscinas, con le sue dune di sabbia, e quel che resta di un passato minerario, fra ruderi, case abitate e palazzi ristrutturati. Un grande contenitore dove sviluppare attività ed eventi a carattere ambientale, escursionistico e sportivo.

Le quattro porte di accesso - Su Pistoccu, Casargiu, Pitzinurri, Gennamari - verranno controllate, attraverso il divieto progressivo alle auto, una zona a traffico limitato (ztl) e un pedaggio. I diversi ambiti interni diventeranno un "unicum" con la storia, la cultura, la gastronomia e le tradizioni. Per il turista offerte diversificate, pacchetti te-

2,5

Milioni
Costo del progetto

11

Strutture
per i servizi

13

Partner
dell'iniziativa



NATURA
In alto,
l'assessora
Anita Tatti
(39 anni);
a sinistra,
la spiaggia
di Piscinas

matici, servizi integrati, contatto e conoscenza delle peculiarità del territorio. Per la popolazione locale, si spera, posti di lavoro in tutto il Medio Campidano dove il tasso dei giovani che non studiano e non frequentano corsi di formazione è del 46 per cento contro il 29,9 dell'isola.

Il Comune

«Il progetto - spiega l'assessora al Turismo, Anita Tatti, 39 anni - è nato nel 2016 su proposta della "Fondazione Con il Sud". L'idea si è sviluppata su tavoli tematici con associazioni, enti, imprese, semplici cittadini. L'ecoparco è un'opportunità da cogliere per conservare le bellezze naturali e creare sviluppo.

Tramite un bando pubblico verrà individuato l'ente gestore».

La minoranza

«Il progetto - incalza la capogruppo Emanuela Paschino (45) - è stato approvato in sordina dalla maggioranza. Senza un ordine del giorno chiaro. Come si può realizzare un ecoparco in un'area inquinata? La spiaggia di Piscinas è stata chiusa perché contaminata dai veleni, ora spunta il parco mentre sulla bonifica è sceso il silenzio». Così per Simone Murtas (31): «Ancora una volta emerge l'incapacità di questa maggioranza di un metodo democratico per risolvere i problemi e programmare il futuro. Ci

preoccupa il destino del centro ambientale di Ingurto su, per anni un'eccellenza per il presidio del territorio».

La Regione

«La legge regionale del 1982 - spiega l'assessore all'ambiente, Gianni Lampis - detta norme su istituzione e gestione dei parchi. Arbus ha preferito un ecoparco comunale, escludendo la Regione e perdendo l'opportunità di contributi europei. È triste pensare che tutto questo possa dipendere dalla mia presenza nella Giunta regionale di centrodestra: sono di Arbus ma di uno schieramento politico diverso dal sindaco».

Santina Ravi

RIPRODUZIONE RISERVATA

